

# FESTA DELLA LIBERAZIONE

## DALLA OCCUPAZIONE DELL'ESERCITO TEDESCO E DALLA DITTATURA FASCISTA

### 25 aprile 2018

Discorso del Referente  
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
Trento Cristina

Oggi 25 Aprile 2018, siamo qui non per retorica ma per un esercizio di memoria. Memoria di ciò che è stato e che a distanza di più di 70 anni si vuole negare . Si vuole negare che dal 1943 al 1945, in Italia, ci fu una Guerra Civile. Italiani contro Italiani. Oggi si ricorda la LIBERAZIONE dal regime nazifascista, e non tutti combatterono per liberarsi da ciò.

Bisogna dire e ricordare che i partigiani, uomini e donne di tutti i credi politici furono gli attivi artefici di questa liberazione .

Giovani che scelsero, che seppero scegliere la parte giusta per cui combattere.

La lista dei “motivi di chi è salito in montagna” che lo scrittore Paolo Di Paolo ha composto:

*“Per rispondere alla propria coscienza. Per istinto. Per sottrarsi alle razzie di uomini dei tedeschi. Per sottrarsi ai bandi di reclutamento dei fascisti. Per senso di precarietà. Per paura. Per amore di libertà. Per amore di un'idea, di un ideale. Per amor di patria. Per non morire. Per morire, se necessario, per una causa giusta. Per non pensare che tutto sia perduto. Per fare in modo che tutto non sia perduto. Per non perdere tutto. Perché è una scelta, e questo è il momento di scegliere. Per lottare. Per uscire migliori dalla guerra. Per essere migliori comunque. Per sentirsi vivi. Per lavare il compromesso e la viltà. Per scommessa. Per desiderio di avventura. Per rabbia. Per non essere obbedienti. Per disobbedire. Per difendere qualcosa. Qualcuno. Per calcolo. Per salvare qualcuno. Per salvarsi. Per varcare un confine. Dentro se stessi, anche. Per ribellarsi. Per sprezzo del pericolo. Per mettersi alla prova. Per vedere se si è capaci di uccidere. Per uccidere il nemico. Per cambiare la propria vita. Per immaginare il futuro. Per senso di giustizia. Per limitare l'ingiustizia. Per prepotenza. Per pietà. Per punire. Per vendicarsi. Per trovare una strada. Per avere il diritto di parlare. Di parlare oggi e domani. Per agire. Per poter dire di avere agito. Per non restare inquinati dal fascismo. Per riscattarsi dalla tirannide. Dalla violenza di quella tirannide durata vent'anni. Per essere protagonisti della storia. Per*

*cambiare le cose. Per speranza. Per dovere morale. Per fedeltà politica. Per fedeltà a se stessi, a un Paese, a chi è già morto combattendo, a chi è morto ingiustamente e basta. Perché finisca la guerra. Perché si è ancora in tempo. Per chi non ha ceduto e non cede. Per chi resiste. Per resistere”.*

Per l'ANPI resta fondamentale e prioritario l'obiettivo della pace nel mondo, perché ormai non c'è vicenda che non ci riguardi da vicino. Così come è fondamentale che la democrazia ed i suoi valori vengano preservati in ogni Paese e prima di tutto in Europa, respingendo ogni tipo di tentativo autoritario, fascista e razzista.

L'ANPI è in prima fila nella ricostruzione di un grande movimento per la pace, perché, come è scritto nel documento approvato dal 16° Congresso nazionale dell'ANPI nel maggio 2016: “la via della pace e della lotta contro la violenza e i soprusi è ardua, ma è l'unica che possa produrre qualche risultato concreto”.

VIVA LA RESISTENZA!

VIVA I PARTIGIANI!